

Sempre elevate le spese per pubblicazioni (circa Lire 120 milioni annui) che, per altro, assorbono la metà del contributo del C.N.R.

Quanto alle spese in conto capitale, risultano contenuti gli oneri per "acquisto di libri e manoscritti", per "manutenzione straordinaria degli immobili", per "restauro di mobili ed arredi" e per "rilegatura di libri e documenti di biblioteca e di archivio".

6.6. - Il prospetto che segue espone l'andamento economico dell'Ente, quale risulta dal relativo conto.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1996		1997	
ENTRATE CORRENTI	619,7		640,2	
SPESE CORRENTI	1.148,9		994,7	
Saldo di parte corrente		-529,2		-354,5
COMPONENTI POSITIVE				
Variazioni patrimoniali straordinarie	107,7		-	
Totale componenti positive		107,7		-
		-421,5		-354,5
COMPONENTI NEGATIVE				
Variazioni patrimoniali straordinarie	41,8		-	
Totale componenti negative		-41,8		-
Disavanzo economico di esercizio		-463,3		-354,5

Il conto economico, non più redatto dal 1987, è stato nuovamente elaborato, a partire dagli anni in rassegna, a seguito dei ripetuti rilievi della Corte.

Va osservato che i risultati esposti, ottenuti secondo criteri tecnicamente non corretti, alterano il dato finale e non realizzano la necessaria concordanza dell'utile di esercizio con la variazione del patrimonio netto.

Ed invero:

- le entrate correnti, indicate per l'esercizio 1997, sono inferiori di Lire 119,1 milioni rispetto alle corrispondenti entrate accertate nel rendiconto finanziario. Infatti, l'Ente ha indicato nel conto economico solo le entrate riscosse;
- tra le spese correnti sono compresi anche gli importi corrispondenti alle spese in conto capitale ("Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari" e "Acquisizione di immobilizzazioni tecniche"), poste tipiche dello stato patrimoniale;
- non figura tra le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari la quota annuale di accantonamento del fondo indennità di anzianità del personale, iscritta erroneamente nelle spese correnti del rendiconto finanziario;
- tra le componenti negative per l'esercizio 1997 (Variazioni patrimoniali straordinarie) non figurano insussistenze attive per Lire 300.000.

Si invita, pertanto, l'Accademia ad uniformarsi ai criteri di impostazione e redazione del conto quali risultano dagli schemi allegati al D.P.R. n. 696 del 1979.

6.7. - Il prospetto che segue, elaborato sulla base dei documenti contabili dell'Accademia, espone la situazione patrimoniale al termine di ciascuno degli esercizi considerati, posta a raffronto con le risultanze dell'esercizio 1995.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

		1995	1996	1997
ATTIVITA'				
Disponibilità liquide		737,1	512,8	324,6
Residui attivi		302,0	104,8	120,3
Immobilizzazioni tecniche		-	-	-
	Totale attività	1.039,1	617,6	444,9
	Disavanzo economico esercizio	-	43,2	278,9
	Totale a pareggio	1.039,1	660,8	723,8
PASSIVITA'				
Residui passivi		538,9	571,1	621,4
Fondi di accantonamento		51,9	58,9	66,8
	Totale passività	590,8	630,0	688,2
	Patrimonio netto	448,3	30,8	35,6
	Totale a pareggio	1.039,1	660,8	723,8

Anche i risultati della situazione patrimoniale risentono inevitabilmente dei riflessi dell'errata impostazione contabile già rilevata.

In particolare, si evidenzia:

- la mancata concordanza fra l'importo totale dei residui passivi che figura nello stato patrimoniale e quello corrispondente indicato nel conto consuntivo e nella situazione amministrativa. Invero, l'Ente ha impropriamente incluso tra i residui passivi anche le movimentazioni del fondo di accantonamento per le indennità di fine rapporto e dei fondi di riserva ordinario e per spese impreviste;
- la mancata corrispondenza tra la variazione del deficit patrimoniale ed il disavanzo economico di esercizio.

Si rammenta, pertanto, l'esigenza di una corretta rappresentazione contabile della situazione patrimoniale alla stregua delle osservazioni già formulate.

In ordine alle componenti dell'attivo, è da notare la progressiva riduzione delle disponibilità liquide, costituite principalmente dal deposito su conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Firenze delle somme provenienti dal contributo straordinario di lire 2 miliardi concesso all'Accademia con la legge 12 luglio 1991, n. 213.

Sul saldo negativo tra le attività e le passività non influisce il valore delle immobilizzazioni, le cui componenti vengono espresse in contabilità con un valore simbolico pari ad uno per ritardi connessi alla procedura di inventariazione dei beni. Ciò spiega anche la mancanza, nello stato passivo, di fondi di ammortamento e, correlativamente, di quote annuali di accantonamento. Al riguardo, si auspica la più sollecita chiusura delle predette operazioni inventariali.

6.8. - Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione amministrativa dell'Accademia negli esercizi in esame.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	1996		1997	
Consistenza di cassa inizio esercizio		737,0		512,8
Riscossioni c/competenza	585,0		699,5	
Riscossioni c/residui	260,2		103,3	
Totale Riscossioni		845,2		802,8
Pagamenti c/competenza	994,5	1.582,2	921,2	1.315,6
Pagamenti c/residui	74,9		69,8	
Totale pagamenti		1.069,4		991,0
Consistenza di cassa fine esercizio		512,8		324,6
Residui attivi esercizi precedenti	-		1,2	
Residui attivi dell'esercizio	104,7		119,0	
Totale residui attivi		104,7		120,2
Residui passivi esercizi precedenti	436,4	617,6	591,0	444,8
Residui passivi dell'esercizio	224,4		132,7	
Totale residui passivi		660,8		723,7
Disavanzo d'amministrazione		-43,2		-278,9

La situazione amministrativa è caratterizzata da un disavanzo crescente, da una ridotta disponibilità di cassa e da un incremento dei residui passivi.

A tali risultati hanno principalmente concorso i saldi sempre negativi tra riscossioni e pagamenti e quelli, ben superiori, tra residui attivi e passivi.

Per quanto riguarda i residui attivi, di entità in linea di massima limitata, gli indici che seguono evidenziano la tendenza ad una progressiva diminuzione.

(in milioni di lire)					
	1995	1996		1997	
INCIDENZA RESIDUI ATTIVI					
<u>Totale residui attivi esercizio di competenza</u> x 100	20,6%	<u>104,7</u>	15,2%	<u>119,0</u>	14,5%
<u>Totale accertamenti esercizio di competenza</u>		<u>689,9</u>		<u>818,5</u>	
SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI					
<u>Residui riscossi + minori accertamenti</u> x 100	33,5 %	<u>302</u>	100%	<u>103,5</u>	98,8%
<u>Residui all'1.1. + maggiori accertamenti</u>		<u>302</u>		<u>104,7</u>	

Quanto ai residui passivi, va detto che la reale portata degli stessi risulta sovrastimata, poichè il quadro della situazione amministrativa è impropriamente comprensivo anche delle quote annue relative al fondo di accantonamento per T.F.R., al fondo di riserva ordinario ed al fondo di riserva spese impreviste.

7. - CONCLUSIONI

La evoluzione dell'attività dell'Accademia della Crusca, auspicata nelle precedenti relazioni di questa Corte, non sembra aver avuto risvolti significativi.

Invero, il progressivo incremento della contribuzione dello Stato, che - in passato - poteva ritenersi tendenza ormai acquisita, non ha avuto ulteriore seguito.

Le maggiori disponibilità assicurate da più consistenti apporti finanziari - anche straordinari - avrebbero consentito l'ampliamento delle strutture, un nuovo impulso all'attività, in particolare, nel settore delle borse di studio, la diffusione di pubblicazioni particolarmente attente alle necessità linguistiche della scuola, l'incremento delle collaborazioni con istituzioni terze.

Il quadro attuale non si delinea tale da indurre prospettive ottimistiche. Infatti, l'Accademia della Crusca, istituzione culturale rivolta allo studio della lingua italiana, assicura la propria sopravvivenza e sviluppo con un ormai inadeguato contributo statale. Le altre fonti di finanziamento non sono sufficienti a sostenerne l'attività istituzionale in ambiti e a livelli superiori a quelli di più immediata incidenza. Né il contributo finanziario straordinario dello Stato è valso a sanare le condizioni di precarietà in cui versa l'Accademia.

Non è dato rilevare, nel biennio in esame, l'auspicato mutamento del quadro economico e finanziario che condiziona, ormai da alcuni anni, l'attività dell'Accademia. I risultati della gestione finanziaria hanno sostanzialmente confermato le linee di tendenza del periodo precedente. L'Accademia ha registrato un persistente disavanzo finanziario complessivo, anche se meno gravoso nel 1997. Le risorse finanziarie di esercizio sono state quasi totalmente assorbite dalle sole spese correnti, le quali, tuttavia, nell'anno 1997 hanno segnato una pronunciata inversione di tendenza.

Auspica la Corte che la opzione prescelta venga coltivata sempre più decisamente ed in tale prospettiva va riguardato il contenimento delle spese generali e di funzionamento a vantaggio di quelle più propriamente rivolte all'attività istituzionale.

Misure più incisive vanno poi adottate sia per accrescere, con adeguate ed apprezzate iniziative istituzionali, le quote di risorse di enti pubblici e privati, sia

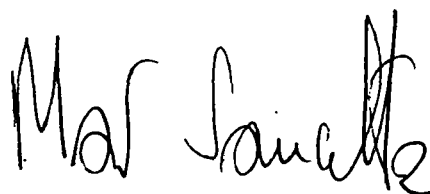
per incentivare azioni capaci di incrementare gradualmente la esigua e decrescente quota di risorse autoprodotte.

Sotto il profilo più strettamente gestionale appare urgente l'approvazione delle nuove disposizioni regolamentari che si raccordino al nuovo Statuto. In tale circostanza potranno trovare più puntuale soluzione talune questioni, che la presente relazione ha via via evidenziato e che attengono alle modalità di svolgimento dell'attività gestionale (esemplificativamente: esigenza di relazioni illustrative che facilitino la lettura dei documenti contabili, anche previsionali; fissazione dei termini per la deliberazione dei predetti documenti contabili etc.).

In tema di contabilità, si impone l'adozione di opportune misure correttive nella redazione dei documenti di bilancio. Infatti, la rappresentazione dei dati in essi contenuta appare, talora, confusa e, in conseguenza dell'adozione di criteri tecnicamente non corretti, sovente approssimativa.

Sul punto si segnala:

- la commistione, nella parte prima del conto economico, di dati di competenza e di cassa;
- l'allocazione nel conto economico di poste proprie dello stato patrimoniale;
- la errata movimentazione del fondo di accantonamento per il trattamento di fine rapporto;
- la mancata concordanza tra lo stato patrimoniale, il conto economico e la situazione amministrativa in ordine ai residui passivi e al disavanzo economico e patrimoniale.



ACCADEMIA DELLA CRUSCA

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE AL CONTO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 1996

Colleghi Accademici,

il conto consuntivo dell'esercizio 1996 che quest'oggi viene presentato alla Vostra approvazione è già stato approvato dai Sindaci Revisori come risulta dalla loro Relazione in allegato al bilancio.

Lo scorso anno chiudevo la mia relazione formulando l'augurio che non fosse rimesso in discussione l'aumento di L. 50.000.000 deliberato dall'apposita Commissione Ministeriale, portando così il Contributo Ministeriale da L. 500.000.000 della decaduta quota tabellare del 1995, a L. 550.000.000.

E' a tutti noto che non solo non abbiamo avuto il proposto aumento deliberato in sede di Commissione, ma abbiamo ricevuto una riduzione del 17% (diciassette per cento) dalla quota tabellare del 1995. E' inoltre da evidenziare che l'erogazione del contributo è avvenuta il 5 Settembre 1996 e quindi, oltre alla diminuzione di L. 85.000.000 (L. 500.000.000 - 17% = 415.000.000), abbiamo avuto una riduzione degli interessi sul c/c bancario per i minori importi giacenti.

Prima di passare all'esame più dettagliato delle singole poste del bilancio preme ricordare che questo è stato compilato seguendo, dove ciò era possibile, le indicazioni del D.P.R. 18/12/1979 n. 696; e tenendo conto delle osservazioni a suo tempo espresse dalla Corte dei Conti.

Nell'esercizio 1996 abbiamo avuto Entrate:

a) nella gestione di competenza per L. 619.745.568 inferiori di L. 131.854.432 su quanto preventivato ed Entrate per partite di giro di L. 70.116.680 quindi superiori di L. 1.116.680 su quanto preventivato per un totale di entrate di L. 689.862.248 inferiore quindi di L. 130.737.752 sul totale preventivato.

b) Nella gestione di cassa per L. 845.326.125 comprendenti 70.116.680 delle partite di giro e quindi un aumento di L. 110.226.125.

Le spese sono state:

nella gestione di competenza L. 1.218.989.925 contro una previsione di L. 1.258.500.000 e quindi inferiori di L. 39.510.075 su quanto preventivato.

nella gestione di cassa L. 1.069.554.400 e quindi inferiori di L. 188.945.500.

Come vedremo successivamente l'aumento delle Entrate e la diminuzione delle spese hanno consentito di limitare la riduzione della disponibilità di cassa a sole L. 224.228.275. Infatti la disponibilità iniziale di Cassa pari a L. 737.096.173 è passata alla data di chiusura dell'esercizio 1996 a L. 512.867.898, di cui quanto a L. 512.135.952 sul C/C bancario presso la Cassa di Risparmio di Firenze; quanto a L. 731.946 sul C/C postale. La situazione finanziaria-amministrativa chiude con un Disavanzo d'amministrazione di L. 43.207.823 evidenziato nell'apposito quadro che sinteticamente riportiamo: